

Domani la semifinale di football americano

Passa per Padova la via del Superbowl

I Gladiatori dovranno superarsi in trasferta

di FRANCESCO TRONCARELLI

«Michael e Bobby regalateci un sogno». Quando il quarter-back dei Gladiatori Michael Leivermann e la «gazzella nera» Bobby Davis sono usciti di casa l'altra mattina per il consueto footing a Villa Ada e hanno trovato questo striscione dai sapori calcistici issato in strada ad attenderli, hanno avuto un sussulto. Come una scossa elettrica. I due allora guardandosi negli occhi orgogliosi, si sono scambiati un *high five* più vigoroso del solito (lo schiaffo reciproco sulle mani degli sportivi Usa, n.d.r.), e poi via di corsa per le strade del quartiere Africano, la zona di Roma dove ha sede da sempre la società giallorossa e che li ha eletti a propri beniamini.

Di corsa verso il Superbowl. E in effetti, è certo che gran parte dell'esito del match di domani contro i Saints, dipenderà dall'estro e dalle condizioni di forma di questi due fortissimi stranieri, giocatori che per ovvii motivi fanno la differenza.

Il football però è gioco di squadra. Gioco di squadra per eccellenza. Dove ognuno ha il suo ruolo definito (si pensi al kicker che entra solo per calciare la palla) e gli schemi in cui sono coinvolti gli special team, vengono provati al millimetro maniacalmente, perché possano riuscire anche ad occhi chiusi.

Quindi tutto il roster, al di là dei formidabili «Americani de' Roma», deve essere pronto. Tutti per uno, uno per tutti. Come nei romanzi d'appendice insomma. E sarà così come assicura il coach Miller. Dalla difesa con capitano Impallomeni in testa e i fidi Evangelisti e Fucelli, che ha un conto in sospeso con i «santi» Turer e Priest, all'attacco con lo scate-

nato Cinelli e lo scalpitante Cestari, che a stento mordono il freno in attesa del match. Regalateci un sogno Gladiatori, chiedono i tifosi, sorprendentemente tanti per uno sport ignorato dalle veline del Palazzo, per proseguire la magnifica avventura a cui adesso credono un po' tutti. Toccando ferro s'intende. La strada del Superbowl passa per Padova. Una strada non agevole, piena di dossi e cunette e con tanto di lavori in corso.

Nella patria del rugby, dunque, cugino nobile del calcio a stelle e strisce ma quanto mai lontano dallo stesso, dove i Saints sono stati capaci di imporsi senza tanti problemi con i risultati e la serietà, i Gladiatori domani dovranno giocare la loro partita dell'anno. Quella che può dare un senso a una stagione. E che senso! Di fronte avranno un avversario che a Roma, nella «regular season» li superò per soli due punti di scarto.

Fu un incontro durissimo quello, largamente dominato dai giallorossi che all'improvviso, negli ultimi minuti, crollarono fra lo stupore generale.

Sullo stadio patavino, quindi, soffierà il vento della rivincita. Lo stesso che ha sconvolto nei quarti i Seamen a Milano. Che curiosa coincidenza. Nuovamente in trasferta e contro una squadra che al Bernardini di via Tiburtina ha vinto. Potrebbe essere un segno del destino. Chissà. Dal canto loro gli uomini di Miller ed Ernest vogliono vivere questa avventura fino in fondo. Scaramanticamente, anche «Effetto Radio» si ripeterà con la radiocronaca dell'incontro a partire dalle 20,30, con la voce e «l'incoraggiamento» di Antonio Maggiora, dagli 89,300 della modulazione di frequenza.